

Il Gruppo EveryOne prosegue nella sua campagna contro il traffico di migranti subsahariani e organi umani nel Sinai, un fenomeno criminale che prosegue da molti anni, senza che le autorità della Repubblica dell'Egitto né le istituzioni dei Territori Palestinesi lo contrastino, pur essendo a conoscenza delle identità e della locazione dei covi dei trafficanti. Prima della campagna internazionale che il Gruppo EveryOne sta conducendo da alcuni anni, insieme ad altre organizzazioni per i diritti dei rifugiati e contro la tratta di esseri umani, i traffici nel Sinai erano ignorati sia dalla stampa che dalle autorità locali e internazionali. Oggi se ne parla. Le Nazioni Unite, l'Unione europea e i principali media del mondo civile hanno dato spazio agli orrori del Sinai: i rapimenti, le gravose estorsioni, gli omicidi, gli espianti di reni, le torture, gli stupri. Tuttavia, se l'informazione riguardante la tragedia dei migranti del Sinai si interromperà, tali odiosi traffici continueranno a svolgersi nell'indifferenza del mondo. Tutti noi dobbiamo aumentare il nostro impegno e trasformare lo sdegno in azioni civili, perché il mondo dica no definitivamente a questi crimini contro l'umanità. (...)

Il Rapporto:

<http://www.sindacatoeuropeolavoratori.it/?p=1094>

Sulla situazione attuale:

<http://www.medarabnews.com/2012/03/23/l%E2%80%99instabilita-nel-sinai/>

Passato...prossimo:

http://www.fabiomanzione.it/index.php?option=com_content&view=article&id=3915:egitto-profughi-africani-nel-sinai-vittime-di-gravissime-violazioni-dei-diritti-umani&catid=46:diritti-umani&Itemid=105